



Unione Sindacale di Base - Confederazione Nazionale

## UE: SCENDE IN PIAZZA A BRUXELLES LA RISPOSTA SINDACALE EUROPEA ALLA TROIKA E AI SUOI DIKTAT -foto, video-



, 28/03/2012

Si è da poco conclusa, in Place de Luxembourg a Bruxelles, la manifestazione internazionale indetta dai principali sindacati europei del settore Trasporti a cui ha partecipato anche una folta delegazione dell'Unione Sindacale di Base. (in allegato, foto dell'arrivo delle delegazioni).

Animata da circa 1.000 delegati, la manifestazione è stata indetta per protestare contro le politiche dell'Unione Europea, che sostengono le privatizzazioni, le liberalizzazioni, il dumping sociale, l'outsourcing e gli attacchi alle condizioni di lavoro e ai diritti dei lavoratori.

Gli interventi succedutisi in piazza hanno tutti sottolineato l'importanza di rafforzare il fronte comune per contrastare i diktat della Troika, che in spregio alla volontà dei cittadini europei intende imporre provvedimenti antidemocratici; come la recente proposta di forte limitazione, in tutti i paesi dell'UE, del diritto di sciopero, che verrebbe assoggettato al diritto dell'impresa ed al mercato.

Oltre ai rappresentanti sindacali è intervenuto anche il Capogruppo del GUE (Sinistra Unitaria) al Parlamento Europeo.

Secondo USB, la manifestazione odierna rappresenta una prima importante risposta sindacale internazionale a cui seguiranno ulteriori mobilitazioni. Primo appuntamento in Italia, il prossimo 31 marzo a Milano, con la manifestazione nazionale contro l'Europa delle banche e contro il governo Monti. Inoltre, proprio da Place de Luxembourg, è stata lanciata una giornata europea di mobilitazione sui trasporti, che verrà fissata congiuntamente da tutte le organizzazioni presenti oggi a Bruxelles.

---

## VIDEO

Traduzione dell'intervento di Staccioli per USB:

*Amici e Compagni dei trasporti di tutta Europa,*

*Per noi di USB, il più grande sindacato di base italiano, fortemente radicato e rappresentativo di migliaia di lavoratori italiani in tutti i settori dei trasporti, è un onore essere oggi qui con tutti voi a dimostrare insieme contro la scellerata politica di liberalizzazioni e privatizzazioni nel settore dei trasporti imposta da questa Unione Europea, dalla BCE insieme al FMI, nell'anniversario della pubblicazione del "Libro bianco sui trasporti".*

*Siamo onorati ma sentiamo anche una grande responsabilità, perché abbiamo di fronte una grande sfida che tutti insieme siamo chiamati a raccogliere: lottare contro questa Europa della finanza che sta colpendo uno dei settori più importanti e nevralgici di ogni paese come quello dei trasporti.*

*Per questo crediamo che oggi sia un appuntamento che ha un grande valore, che vada inserito in un cammino, fatto anche di piccoli passi, che ci deve condurre a infittire i rapporti tra i sindacati che in Europa condividono la stessa visione verso una sempre più grande mobilitazione contro quelle politiche che distruggono la società, la solidarietà e l'economia nel nome di una finanza senza più scrupoli.*

*Noi vogliamo portare la testimonianza di quello che accade nel nostro paese, l'Italia, una delle grandi malate di questo continente che sta pagando a carissimo prezzo una crisi che parte dalle enormi speculazioni finanziarie e che sta incidendo sulla carne e sul sangue dei lavoratori e dei pensionati.*

*Nell'estate del 2011, la troika UE-BCE-FMI ha recapitato una lettera all'allora Presidente del Consiglio Berlusconi, chiedendo con estrema durezza misure immediate che colpissero il nostro sistema pensionistico e i redditi da lavoro dipendente insieme ad una riforma del mercato del lavoro che rendesse più facile il licenziamento, ma, anche e soprattutto, portando avanti liberalizzazioni selvagge e le privatizzazioni dei servizi pubblici, per primi dei trasporti locali, che pure avevano visto il 57% della popolazione dire no al referendum popolare vinto nel giugno del 2011.*

*Tutto questo nel nome del pagamento di un debito non contratto dai lavoratori ma a loro accollato, per il quale si è persino disposti a esautorare la sovranità di ogni popolo, calpestare la democrazia e cancellare la volontà della maggioranza schiacciante dei cittadini. Nel nostro paese già il settore del trasporto aereo è stato liberalizzato e privatizzato da almeno 10 anni, con il risultato eccellente di aver prodotto il fallimento della più grande*

*compagnia, Alitalia, causando la perdita di migliaia di posti di lavoro, e di aver lasciato il 40% del mercato a chi, come la RyanAir, affitta i lavoratori tramite agenzie dell'est Europa e non paga un centesimo di tasse e contributi.*

*Anche il settore marittimo vede i privati spartirsi le spoglie economicamente più redditizie della grande compagnia statale Tirrenia, mentre i servizi vitali da e per le isole o quelli che non sono economicamente redditizi perché non collegati ai grandi flussi turistici sono lasciati alla mano pubblica, nel nome del più classico dei motti: privatizzare i profitti e socializzare le perdite.*

*Il settore ferroviario e quello del trasporto pubblico locale sono ancora quasi pubblici, grazie anche alle grandi lotte messe in piedi da anni dai lavoratori e dalla cittadinanza in loro difesa. Oggi, però, il governo tecnico guidato da Mario Monti, nel pieno rispetto del mandato della troika, dopo aver messo mani al sistema pensionistico e presentato la proposta di legge sui licenziamenti facili, sta mettendo in agenda di colpire questi due settori, destrutturando i contratti per il primo, in modo da favorire l'ingresso dei privati, e mettendo in vendita il secondo, nonostante l'esito dei referendum del 2011.*

*E' paradossale che la vendita a gruppi finanziari dei trasporti nazionali avvenga proprio mentre gli effetti della crisi uniti all'aumento del prezzo della benzina, grazie anche all'aumento delle tasse, stanno spingendo i cittadini all'utilizzo maggiore dei trasporti pubblici, dimostrando con chiarezza, semmai ce ne fosse stato bisogno, quanto sia strategico il sistema dei trasporti per un paese e quale sia l'importanza come bene comune.*

*Bene comune che invece il nostro governo e la UE vogliono privatizzare regalandolo alla finanza.*

*Per questo USB è orgoglioso di partecipare a questa prima giornata di protesta contro le privatizzazioni per la nazionalizzazione dei trasporti, proprio nell'anniversario della pubblicazione del libro bianco sui trasporti.*

*Noi non vogliamo solo fare testimonianza delle lotte che portiamo avanti con forza nel nostro paese contro la svendita dei trasporti e a favore della ripubblicizzazione degli stessi, ma riteniamo fondamentale costruire tutti insieme un percorso che, partendo dalle analisi fatte insieme nel gennaio del 2011 a Londra, portino a un fronte sempre più conflittuale e sempre più forte contro queste politiche.*

*Tutto quello che sta accadendo avviene nel solco del Trattato di Lisbona e dei suoi precetti, una vera e propria contro-costituzione Europea che la stragrande maggioranza di noi si è vista imporre senza avere neanche la possibilità di votarla, la quale ha elevato il profitto quale unico criterio a scapito del lavoro e dei diritti.*

*In questo contesto, la voracità degli interessi finanziari non si fermerà davanti a nulla: per esempio oggi l'EASA (l'ente europeo della sicurezza del volo) sta studiando di abbassare ulteriormente i limiti della sicurezza degli equipaggi pur di rispondere ai voleri delle compagnie in cerca di maggiori profitti; lo stesso siamo sicuri stia accadendo, o stia per accadere, nel settore ferroviario, in quello marittimo e in tutti i trasporti pubblici locali.*

*Così come le compagnie e gli armatori sono lasciati liberi di utilizzare tutti gli strumenti per ridurre i salari, creare dumping tra lavoratori, toccare i livelli di sicurezza, spazzando via i servizi e le già scarse regole contrattuali.*

*Questo disastro è sotto gli occhi di tutti e tutto questo continuerà ad accadere se in Europa non si leverà una voce forte e conflittuale per fermare questo scempio, superando anche*

*quegli schemi di rappresentatività sindacale in sede UE che fino ad adesso si sono mossi in un binario morto fatto di sostenibilità e di concertazione, la quale non ha prodotto nessun risultato positivo per i lavoratori.*

*Per questo USB crede e propone che oggi sia il tempo di fare un passo avanti e cominciare a pensare tutti insieme, nei tempi e nei modi che decideremo insieme, alla prima giornata di mobilitazione di tutti i settori dei trasporti in Europa.*

**Connettiamo le lotte - Uniti si vince.**

**Chi lotta può perdere, chi non lotta ha già perso.**